

La storia d'Atene: linee generali



Ricostruzione dell'Acròpoli d'Atene.

1. L'età del bronzo

Atene crebbe intorno all'Acròpoli, la ripida collina rocciosa che s'erge nel mezzo della città antica. Gli archeologi han dimostrato che nell'età del bronzo l'Acròpoli era fortificata e vi sorgeva un palazzo, ch'era certo il centro amministrativo della regione circostante, come i palazzi di Micène e di Pilo. Secondo la tradizione, Tèseo unificò l'Attica nella generazione precedente alla guerra di Troia; nell'*Iliade* son però rammentati di rado eroi ateniesi, e questo fa pensare che nell'età del bronzo Atene non fosse un centro molto importante.

2. Il cosiddetto medio evo ellenico

La civiltà dell'età del bronzo ebbe fine dopo la guerra di Troia, intorno al 1200 a. C. Nel corso delle invasioni

doriche, che seguirono, Atene fu, secondo la tradizione, l'unica città a non esser saccheggiata. È certo che in questo periodo la città s'ingrandì, e, sempre secondo la tradizione antica, proprio di lì sarebbe partita (intorno al 1050) l'ondata migratoria che popolò di greci la costa e le isole dell'Asia minore; in séguito Atene si considerò sempre la madrepatria di tutti gl'insediamenti ionici.

3. Il cosiddetto rinascimento greco (dall'850 a. C. circa)

Mentre la Grecia usciva lentamente dal cosiddetto medio evo ellenico, la popolazione cresceva, e altri Stati dedussero colonie (cioè mandarono alcuni loro cittadini oltremare a fondar nuove città) lungo gran parte della costa del mar Mediterraneo, dalla

Francia meridionale fino al mar Nero (750-500 a. C. circa); ma Atene non prese per nulla parte a questo movimento di colonizzazione, e pare che non abbia conosciuto quei problemi che portarono all'emigrazione da altre regioni greche.

4. Le riforme di Solóne

All'originaria monarchia ateniese era succeduto un governo aristocratico; ma i nobili opprimevano i contadini, tanto che si poteva temere una rivoluzione. In questa crisi gli ateniesi ricorsero a un arbitro, Solóne (primo arconte nel 594-593, ma le sue riforme risalgono forse a vent'anni dopo), che trovò un compromesso tra gl'interessi contrastanti dei nobili e dei contadini. Egli fu non solo uno statista ma anche un poeta, e in un frammento giunto fino a noi esalta le sue riforme:

Al popolo diedi tanto potere quanto è sufficiente, non togliendogli onore né troppo concedendo; e quanti avevano potenza e per ricchezza erano rispettati, anche costoro io curai che non soffrissero ingiuria: ma mi piantai protendendo valido scudo su entrambi e a nessuno di essi permisi ingiusta sopraffazione (fr. 5, trad. di R. Cantarella, ed. Signorelli).

Solone fu autore d'importanti riforme economiche, che dettero respiro ai contadini, e costituzionali, che prepararono la strada alla futura democrazia:

egli divise i cittadini in quattro classi, secondo il censo (cioè secondo la maggiore o minor ricchezza), e dette a ciascuna d'esse compiti e diritti propri; in questo modo la ricchezza, e non più la nobiltà dei natali, diventò titolo di privilegio politico, e il predominio dell'aristocrazia fu indebolito.

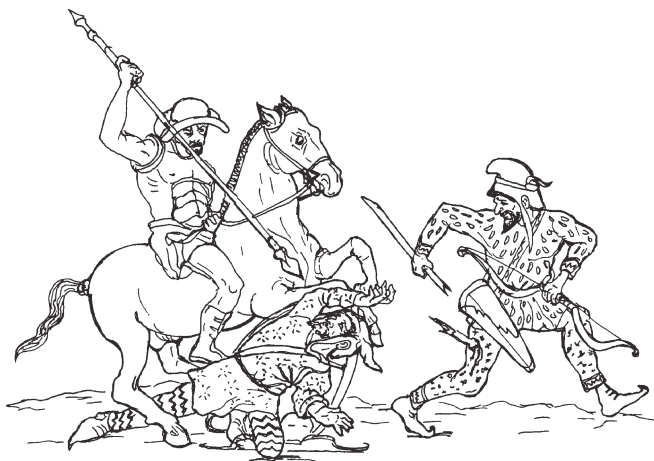
5. La tirannide di Pisistrato

La costituzione soloniana non piacque né ai nobili né al popolo, e dopo non molto tempo s'impadronì d'Atene un tiranno (nel senso greco di «signore assoluto»), Pisistrato, che vi regnò per trentatré anni (dal 561 al 528). Sotto Pisistrato Atene conobbe una fioritura: l'economia migliorò, la città fu adornata d'edifici pubblici e acquistò grande potenza nel mondo greco. A Pisistrato succedette il figlio, Ippia, che fu però cacciato nel 510.

6. Clistene e la democrazia

Tre anni dopo, Clistene dette ad Atene una nuova costituzione, che ne fece una democrazia, in cui il potere sovrano spettava all'assemblea di tutti i cittadini maschi adulti (ἐκκλησίᾳ).

La democrazia ateniese dové subito affrontare una grave crisi: Ippia s'era rifugiato presso il re di Persia, i cui domini s'estendevano fino alle coste del mar Egèo e comprendevano anche le colonie greche della Ionia; quest'ultime nel 499 si ribellarono ai persiani e chiesero aiuto alle città della madrepatria. Atene mandò un contingente di soldati, che combatté in un primo tempo con successo; ma la rivolta fu infine schiacciata nel 494.



Un cavaliere ateniese respinge due soldati persiani.

7. Le guerre persiane

Nel 490 Dario, re di Persia, mandò la flotta contro Atene, per punirla del sostegno agli Ioni ribelli. I persiani approdarono sulla costa orientale dell'Attica, a Maratona; dopo un drammatico dibattito, gli ateniesi decisero di mandar l'esercito contro i persiani, e ottennero una grande vittoria: i persiani furono costretti a ritornare alle navi. Atene aveva sconfitto i persiani da sé sola; gli ateniesi non dimenticarono mai quel giorno, che riempì di fiducia la giovane democrazia ateniese.

Dieci anni dopo il figlio di Dario, Serse, mosse di nuovo guerra ai greci con una grande flotta e un grande esercito; la sua intenzione era di conquistare tutta la Grecia e annetterla al suo impero. I greci tentarono di fermare i persiani alle Termopile (agosto 480), ma dovettero abbandonare tutta la Grecia a settentrione del Peloponneso, compresa dunque l'Attica. Atene fu evacuata e saccheggiata dai persiani,

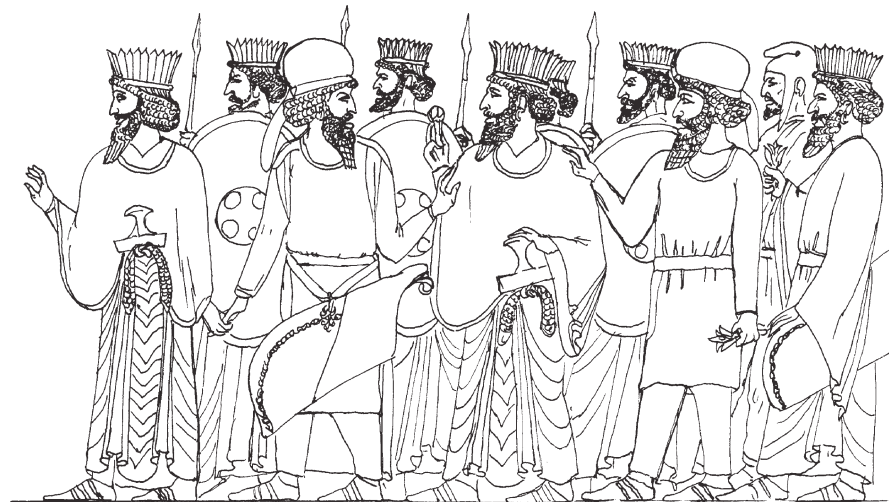
ma in settembre la flotta delle città greche alleate, sotto la guida del generale ateniese Temistocle, sconfisse quella persiana al largo dell'isola di Salamina. Serse, che senza la flotta non era in grado di rifornire l'esercito, si ritirò verso l'Asia, ma lasciò nella Grecia settentrionale, agli ordini

di Mardonio, un contingente di centomila uomini, che avrebbe dovuto sottomettere la Grecia l'anno dopo;



Temistocle.

senonché nella primavera del 479 l'esercito greco marciò verso settentrione e sconfisse i persiani a Platèa; lo stesso giorno, secondo la tradizione, la flotta greca attaccò e distrusse i resti della marina persiana a Micalè, in Asia minore.



Guerrieri persiani.

8. La Lega delia e l'impero ateniese

Ai greci parve che quelle vittorie offerissero solo un momento di respiro nella lotta contro la potenza persiana; molte città greche lontane dal continente, comprese le isole e le coste dell'Egèo, erano ancora in potere dei persiani. Nel 478 nell'isola di Delo fu fondata la Lega delia, a cui aderirono quelle città che s'impegnarono a seguir la lotta contro la Persia sotto

l'egemonia ateniese.

La Lega delia riportò, sotto la guida del generale ateniese Cimone, una serie di vittorie, e smise di combattere solo dopo che i persiani ebbero accettato condizioni di pace umilianti nel 449. Intanto però quella ch'era nata come una lega di Stati liberi e indipendenti s'era a poco a poco trasformata in un vero e proprio impero ateniese, e gli alleati d'Atene erano oramai Stati vassalli.

Sparta s'allarmò per la crescente potenza ateniese, e queste paure portarono a una lunga guerra, interrotta da periodi di pace, durante la quale Sparta e i suoi alleati (la Lega peloponnesiaca) si scontrarono cogli ateniesi in una serie di battaglie mai decisive.

La prima guerra del Peloponnèso finì nel 446, e Atene e Sparta conclusero una pace trentennale.



Arciere persiano.

9. Pèricle e la democrazia radicale

In questo periodo Atene fu dominata da Pèricle: dal 443 al 429, anno della sua morte, egli fu eletto generale tutti gli anni. Pèricle fece della sua città una democrazia radicale, e in politica estera sostenne l'imperialismo ateniese, convinto com'era che il dominio d'Atene portasse alle città a esso soggette benefici tali da compensare il danno dell'indipendenza perduta.

Dopo la pace dei trent'anni (446) Atene non s'impegnò più in avventure imperialistiche: essa dominava il mare, esercitava un controllo ferreo sul suo impero e andava espandendo verso occidente la sua influenza economica. Sparta e i suoi alleati aveva-

no buone ragioni per temer le ambizioni ateniesi, e Corinto, la cui prosperità e la cui sopravvivenza stessa dipendevano dai suoi commerci, era particolarmente impensierita per l'espansione ateniese nel Mediterraneo occidentale. Ci furono degli incidenti, per esempio quando Corcira (l'attuale Corfù), ch'era una colonia di Corinto, stipulò con Atene un'alleanza difensiva e la flotta ateniese sbaragliò quella corinzia (434).

Nell'autunno del 432, un anno dopo l'inizio della nostra storia di Diceòpoli e della sua famiglia, ci fu una frenetica attività diplomatica, giacché da tutt'e due le parti ci si preparava alla guerra.



Pèricle.